Lunedì 2 Marzo 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 52
Direzione e Amministrazione: v. Vittorio Veneto 44 - telefono [illegible]

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 32.— Trimestre L. [illegible] Semestre L. [illegible] Mese L. [illegible] ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. [illegible] Trimestre L. 35.—

L'accordo navale raggiunto a Roma sarà comunicato mercoledì

La dichiarazione d'un ministro francese

un commento ceco-slovacco

Il comunicato ufficiale sull'esito delle trattative navali

ROMA, 28. — In seguito alle conversazioni amichevoli, svoltesi in uno spirito di cordiale collaborazione, che i Ministri Henderson e Alexander hanno avuto in questi giorni col Capo del Governo e coi Ministri Grandi e Sirianni, è stato raggiunto un accordo di massima sulle questioni rimaste in sospeso alla Conferenza Navale di Londra. I termini del progettato accordo debbono essere ancora sottoposti al Governo Francese e i Ministri Henderson ed Alexander partono oggi a questo scopo per Parigi. Ove il Governo Francese concordi, le proposte saranno sottoposte ai Governi degli Stati Uniti, del Giappone, della Gran Bretagna e dei Domini Britannici che erano rappresentati alla Confederazione navale di Londra.

Qualche particolare

Ben poco è da aggiungere a questo comunicato, doverosamente generico e parco d'informazioni concrete, inquantochè l'accordo deve ancora ottenere il consenso del Governo francese e degli altri Governi rappresentati alla Conferenza di Londra.

L'accordo è stato virtualmente raggiunto nell'incontro che il Duce ha avuto venerdì sera con il ministro inglese Henderson; i successivi colloqui del nostro ministro agli esteri on. Grandi coi ministri inglesi hanno mirato, e sono riusciti, a perfezionarlo e concretarlo.

La comunicazione ai giornalisti è avvenuta alle 12.30 di sabato, all'ambasciata inglese. Il ministro degli Esteri britannico Henderson vi ha ricevuto e salutato cordialmente i rappresentanti della stampa ed ha letto il comunicato ufficiale. Egli ha innanzi tutto dichiarato, anche a nome del Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, di essere molto soddisfatto dell'esito del suo viaggio a Roma. Continuando si è detto fiducioso che il Governo francese gradirà l'esito delle conversazioni romane e le linee essenziali dell'accordo. Ha poi concluso le sue dichiarazioni dicendo che egli e i suoi colleghi contano di essere a Londra nella giornata di lunedì. Colà riferiranno al loro Governo prima e dopo alla Camera dei Lords l'esito delle conversazioni avute a Parigi e a Roma e sulle questioni principali sulle quali si è raggiunto l'accordo di massimo.

La partenza dei ministri Henderson ed Alexander è avvenuta nel pomeriggio di sabato col lusso delle ore 14 per Parigi.

Commenti di giornali

Tutti i giornali commentano favorevolmente l'accordo che si può considerare come ormai raggiunto. Trascegliamo, fra i tanti, il seguente che esprime

LO STRANO PENSIERO DI UN GIORNALE CECOSLOVACCO

PRAGA, 1. — Il giornale *Vecer*, sotto il titolo «Un ministro socialista da Mussolini», scrive che un nuovo importantissimo avvenimento di politica estera è il viaggio del ministro socialista Henderson a Roma come conseguenza degli sforzi del Governo inglese di assumere funzioni mediatrici fra l'Italia e la Francia nella questione del disarmo navale.

«Il viaggio (scrive il giornale) è interessante anche da un altro punto di vista. I lettori dei giornali socialisti locali e i frequentatori dei comizi socialisti sono allevati nella sciocca idea che un ministro socialista non debba mai avvicinare il Capo dell'Italia Fascista e che la stampa socialista abbia il dovere di offendere il Capo di questa grande potenza che ha, specialmente nella politica centro-europea, un compito non indifferente e di una importanza non piccola. Siamo giunti, per merito dei nostri socialisti, a provocare in Italia una forte irritazione contro il nostro paese senza che di ciò abbia colpa la stragrande maggioranza della nazione cecoslovacca. Oggi, i creduli lettori e seguaci del socialismo vedono che noi avevamo ragione di esigere che i socialisti non s'immischiassero negli affari interni dell'Italia, come non desideriamo che altri intervengano negli affari nostri. Ora un ministro socialista del potente impero britannico non esita ad incontrarsi con Mussolini, per il quale la nostra stampa socialista raccolse le ingiurie più violenti; ed anzi si assume il compito di mediatore tra l'Italia e la Francia. I nostri socialisti hanno posto il nostro piccolo Stato e la nostra Nazione in una posizione ostile all'Italia, perchè colà governa una tendenza ostile al socialismo. Invece, il rappresentante del socialismo britannico non ha esitato a visitare Mussolini ed a trattare con lui. Ecco un'altra lezione che per noi purtroppo giunge assai tardi».

I Ministri inglesi a Parigi

PARIGI, 1. — Il Ministro degli Esteri Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato, sono giunti a Parigi alle 15.25, con 40 minuti di ritardo. Alle 15.40 i due Ministri, accompagnati dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, Lord Tyrell, dai signori Craigie e Seavy e dal comandante Bittleton, si sono recati al Ministero degli Esteri. Essi sono stati immediatamente ricevuti da Briand col quale hanno conferito in merito alle trattative avute a Roma.

Il *Journal* scrive: «Se si deve ammettere che l'accordo navale contribuirà a migliorare molto sensibilmente le relazioni fra la Francia e l'Italia non è certo questa la minore delle ragioni che abbiamo per felicitarcene. Solamente non bisognerebbe immaginare che gli armamenti sieno stata la causa delle querele tra Parigi e Roma; essa è la conseguenza dei malintesi provocati dalla divisione coloniale e sopratutto dai sospetti per l'Adriatico. Che si profitti del miglioramento causato dall'accordo navale per preparare l'accordo! Ecco il miglior modo di dimostrare che realmente la diminuzione degli armamenti contribuisce ad aumentare la sicurezza. Il fatto certo è che la riduzione degli armamenti non può giustificarsi che nel caso in cui l'accordo politico accompagni l'accordo tecnico. Non vi è altro mezzo per evitare che la rivalità arrestata su una via ritorni rapidissima su un'altra».

Dichiarazioni ai giornalisti del Ministro francese della Marina

PARIGI, 1. — Il ministro della Marina signor Dumont ha fatto stasera la seguente dichiarazione ai giornalisti: «Non comunicheremo le cifre dell'accordo navale prima ch'esse siano state portate a conoscenza degli Stati Uniti, del Giappone, e dei Domini. L'accordo sarà pubblicato probabilmente mercoledì, simultaneamente, in tutte le capitali interessate. Io ho ogni ragione di credere che l'opinione pubblica francese sarà soddisfatta».

Il ministro degli Esteri britannico Henderson e il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander partiranno domani per Londra.

Anche Parigi conferma che l'accordo e' stato raggiunto

PARIGI, 1. — L'Agenzia «Havas» comunica: Il colloquio tra i ministri francesi e britannici degli Esteri e della Marina è terminato alle 18.30. L'accordo realizzato tra i ministri degli Esteri e della Marina francesi, inglesi ed italiani sarà da essi raccomandato alla ratifica dei tre Governi interessati.

Stravaganze atmosferiche Troppo caldo, troppo freddo e troppa acqua

Nell'Inghilterra

LONDRA, 1. — Un singolare fenomeno meteorologico si è verificato ieri a Londra, determinando una certa apprensione fra gli abitanti. Dopo un'abbondante caduta di nevischio, il cielo si è improvvisamente oscurato, lasciando nel buio la città. Ad un tratto, l'oscurità è stata solcata da un vivo chiarore, cui ha fatto seguito un formidabile tuono. L'antenna dell'impianto di telegrafia senza fili, installata sul tetto del Ministero dell'Aria, colpita dalla folgore, si è spezzata. Fortunatamente, all'infuori di un po' di panico, non si è avuto alcun danno alle persone.

Telegrammi che giungono da diverse parti della Gran Bretagna e dell'Irlanda segnalano una recrudescenza dell'inverno con grandi nevicate. Tempeste di neve particolarmente violente ed intesa si sono avute nell'Irlanda dove le comunicazioni sono interrotte in molti luoghi, avendo la neve raggiunto l'altezza di un metro e più.

Nell'Ungheria

BUDAPEST, 1. — Secondo notizie giunte da Gyor, il fiume Marcal ha straripato questa notte nei pressi del comune di Meichida ed ha rotto gli argini per una lunghezza di 25 metri invadendo una parte del paese. In un altro paese il fiume ha invaso 30 abitazioni alcune delle quali sono crollate. Anche altri sei comuni sono minacciati dalla piena. Il comune di Sisbabad è in gran parte invaso dalle acque che raggiungono in certi punti un'altezza di 80 centimetri. Molte famiglie hanno dovuto sgombrare le proprie abitazioni e sono state ricoverate nelle scuole e egli edifici pubblici dei villaggi vicini.

Nell'Argentina

BUENOS AYRES, 1. — Si è avuta oggi la temperatura più alta di questa estate, essendo il termometro salito a 38 gradi. Era dal 1900 che non si registrava a Buenos Ayres una temperatura così alta e l'ufficio metereologico prevede che i grandi calori dovranno continuare ancora.

Notizie in breve

LE DONNE ELETTRICI: ecco il «fatto nuovo» del Giappone. Quella Camera, infatti, ha approvato una legge che accorda alle donne giapponesi il diritto di voto a parità cogli uomini per le elezioni delle assemblee autonome delle città e dei villaggi; diritto che è considerato il primo passo verso quello per le elezioni politiche. Ora, la legge sarà inviata alla Camera dei pari; ma chissà se questi saranno disposti a questo inizio di parificazione delle donne agli uomini

LA COLPA, TOSTO O TARDI, VIENE A GALLA. Il vecchio adagio torna alla mente leggendo il caso di Elisabetta Schalfer di Colonia: assolta dieci anni addietro dalla imputazione di avere ucciso l'amante (trovato morto per asfissia nella camera di lei) grazie al compiacente falso alibi testimoniato da una sua amica; è stata ora incarcerata di nuovo, per il medesimo delitto. L'amica sua confessò, in punto di morte, di avere deposto il falso. Ed anche la Schalfer ha finito con una completa confessione.

COMMOVENTE LA CERIMONIA svoltasi ieri nel pomeriggio nel Teatro Comunale di Siena, per la consegna di una grande medaglia d'argento e dell'assegno di lire 2000 che la Fondazione Carnegie ha concesso a ciascuna delle vedove dei coloni Adelmo Rappoli ed Ezio Cassoni. Essi, il 29 giugno 1929, per salvare il sedicenne Alfeo Cassoni caduto in un profondo fossato, con eroica determinazione vi si gettarono. Tutti tre vi sono tragicamente periti.

COME SI PUO' VIVERE FINO A CENTO ANNI? — La ricerca di così ambita longevità interessa tutti, non v'ha dubbio. Se ne sono incaricati due inglesi: il dott. Lewin Baird e la signorina Il Costoy, due esploratori, dei quali un Radio Stefani da Londra narra che vogliono raggiungere l'Himalaya e vivere qualche mese con una tribù che la signorina assicura di avere scoperto dieci anni fa in una romita valle ad oltre 4000 metri d'altezza su quel celebre monte. Gli abitanti di quella tribù — soggiunge l'informazione — godrebbero della particolarità di superare un secolo di vita. Come fanno?... Ecco un segreto che i due inglesi — il professore e la signorina — vorrebbero strappare a quegli indigeni e insegnarlo dopo, all'umanità intiera, visto che oggidì i Matusalemme sono rarissimi.

Il Ministro della Guerra presenzia esercitazioni di ufficiali a Milano

MILANO, 1. — Stamane alle 8.25 S. E. il Ministro della Guerra è giunto a Milano atteso dal Comandante il Corpo d'Armata e dalle autorità militari. Si è immediatamente recato alla caserma Cagnola, per assistere alle esercitazioni degli allievi ufficiali universitari. Il generale Gazzera ha poscia raggiunto i dintorni di Caggio, ove ha presenziato alle diverse esercitazioni sul terreno che vi stavano compiendo gli ufficiali in congedo di fanteria di Milano, di Legnano e di Abbiategrasso. Il Ministro ha raggiunto in seguito un altro gruppo di ufficiali in congedo di artiglieria che si stavano addestrando presso Lorenteggio. Infine ha visitato altri due gruppi di ufficiali di artiglieria a cavallo e di alpini che avevano preso parte ad istruzioni nelle caserme dei due corrispondenti reggimenti. A tutti i gruppi di ufficiali il Ministro ha espresso parole di encomio per gli istruttori e per gli ufficiali sottolineandone i compiti e tracciandone le linee maestre della preparazione spirituale, morale e professionale. Il generale Gazzera ha visitato la mensa di Presidio di Milano ammirandone i grandiosi e modernissimi impianti.

I rappresentanti dei consorzi di bonifica ricevuti dal Duce

ROMA, 1. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, la presidenza, il Consiglio direttivo e gli altri funzionari dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione e una numerosa rappresentanza dei consorzi stessi. Insieme col Sottosegretario S. E. Serpieri, erano i vicepresidenti on. Tiampolini, Pavoncelli e Peghon, i consiglieri senatore co. Valle, deputati Cacciari, Catelli, Cottino, Di Capuano, Vacchelli, i principi Torlonia e Borghese, conte Tournon, barone Zanzi, signori Dolcetta, Garanzini, Del Prete, Carta, Petrocchi, dott. Chierici, dot. Spinelli, dott. Valente, prof. Azzimonti. Seguivano i presidenti, un gruppo di funzionari di 143 Consorzi di bonifica e irrigazione, tra i più importanti d'Italia.

L'on. Serpieri ha ringraziato il Capo del Governo di aver accolto il desiderio manifestato dai Consorzi di essere ricevuti dal Duce affermando che fra i presenti erano uomini che già hanno scritto pagine memorande nell'attività bonificatrice italiana. Ha brevemente illustrato l'attività dell'Associazione, che inquadra 794 Consorzi con 4 milioni e 572 mila ettari di terreno, che dal maggio 1928 ad oggi ha effettuato finanziamenti per quasi 950 milioni, che compie una assidua opera di assistenza e vigilanza sui consorzi associati, con l'opera solerte di soli otto funzionari. L'attività consortile, ha affermato l'on. Serpieri, non solo si è estesa da alcune regioni dell'Italia settentrionale a tutta l'Italia, ma si è andata e si va continuamente perfezionando. Ai consorzi è oggi affidata l'esecuzione della massima parte di quelle opere pubbliche che, dall'applicazione della legge Mussolini a oggi sono state autorizzate per oltre un miliardo e alle loro dipendenze e sotto il loro controllo lavorano oggi oltre una decina di migliaia di operai. I consorzi, ha concluso Serpieri, nonostante le difficoltà del momento, hanno sollecitato l'onore di essere ammessi alla presenza del Duce non per piangere sul presente, ma per dire la loro virile volontà di lottare per il certo migliore avvenire.

Il Capo del Governo ha voluto conoscere ciascuno dei presenti e si compiaciuto di ascoltare i nomi di uomini appartenenti ad ogni classe sociale e a ogni territorio e a ogni palude d'Italia. Riaffermando l'assoluta necessità, date le condizioni territoriali e demografiche italiane, di compiere con la necessaria gradualità l'integrale risanamento del suolo nazionale, il Duce ha ricordato la direttiva fondamentale della politica fascista e la costituzione di una solida economia rurale italiana ed ha rivolto a questo esercito rurale che combatte la dura battaglia del riscatto della nostra terra, alte parole di fiducia nell'avvenire.

Il discorso del Duce è stato accolto da una scrosciante ovazione durata parecchi minuti da parte dell'assemblea profondamente commossa dalla parola animatrice.

Solennita' e cerimonie di ieri

A SASSARI ad iniziativa di un comitato cittadino è stato festeggiato il capitano Pinna vincitore di numerosi concorsi ippici nazionali.

La cerimonia si è svolta al Teatro Verdi gremito di ufficiali e citadini. L'ing. Franceschetti, delegato degli allevatori sardi, ha illustrato le benemerenze del capitano presentandogli infine vari doni.

A FIRENZE nella Regia Accademia di Belle Arti ha avuto luogo la solenne inaugurazione della R. Scuola di architettura. Il direttore prof. Raffaello Brizzi, illustrato il programma e l'ordinamento della scuola, ha consegnato la bandiera ad un manipolo della Milizia universitaria. Quindi S. E. Ojetti ha pronunciato il discorso inaugurale.

A MILANO nel salone del Circolo Filologico, dinanzi ad un folto e distinto pubblico, il prof. Arturo Marpicati, cancelliere della Reale Accademia d'Italia, ha tenuto una dotta e interessante lezione trattando delle «coincidenze spirituali tra il Foscolo e il Leopardi».

A RIVA SUL GARDA il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura S. E. Marescalchi ha presieduto l'adunanza costitutiva del Consorzio per la tutela della pesca nelle acque dei laghi di Garda e di Iro comprenente le provincie di Brescia, Verona e Trento. S. E. Marescalchi ha pronunciato un discorso che è stato calorosamente applaudito.

Gli autori di un efferato delitto nel Goriziano assicurati alla giustizia

GORIZIA, 1. — Le indagini della pubblica sicurezza sono riuscite ad assicurare alla Giustizia tutti gli autori materiali dell'orrendo delitto commesso il 30 novembre a Kopririce sulla strada di Cal di Cana'e del quale rimase vittime la guardia di finanza Cesare Rastelli della Brigata di Cana'e. Gli autori del delitto sono: Donato Sauri di Giuseppe di anni 30, Donato Lipicar di Andrea di anni 23, Rodolfo Rogeli di Giuseppe di anni 22, Agostino Mocilnik di Andrea di anni 23, Valentino Lipicar fu Stefano di anni 22, Leopoldo Langv di anni 20, Andrea Prezatscek di Michele di anni 19, Leopoldo Suligoi di Giuseppe di anni 18, Marco Moenik di Giovanni di anni 25, Leopoldo Lipicar di Giuseppe di anni 22 e Giovanni Juck di Giovanni di anni 24.

Meretto di Tomba

FURTO SACRILEGO

La notte decorsa ignoti ladri, servendosi di un palo, riuscirono a scardinare la porta della chiesa, e penetrati nell'interno scassinarono le cassette per le elemosine rubando poche lire.

Pavia di Udine

UN FURTO

Ignoti hanno preso di mira la proprietà della co. Marzia de Rinoldi Frangipane. Da un fondo aperto rubarono una ottantina di viti cagionando un danno di lire 200.

Firenze per i martiri fascisti Messaggi del Duce e S. E. Giuriati

FIRENZE, 1. — Le camicie nere della città, con una di quelle imponenti adunate memorabili per fede e passione, hanno esaltato le gesta dello squadrismo fiorentino, rievocando i purissimi martiri caduti nel 1921 per la causa fascista.

Alle ore 10, nell'ampio salone del teatro, gremito sino all'inverosimile, hanno fatto il loro ingresso le gerarchie del Fascismo e le autorità che hanno preso posto sul palcoscenico, attorniate dal glorioso gagliardetto del Fascio fiorentino, dai labari delle eroiche squadre di azione, delle famiglie dei caduti fascisti e dai vessilli delle varie rappresentanze.

Tra le autorità si notava S. E. l'on. Giuseppe Morelli, Sottosegretario di Stato alla Giustizia.

Il rito si inizia con la lettura, tra il più religioso silenzio, del seguente messaggio indirizzato da S. E. il Capo del Governo al Segretario Federale dott. Pavolini:

«Sono presente alla celebrazione decennale dei vostri Caduti per il Fascismo sicuro che tale celebrazione non sarà convenzionale, ma ferma e profonda. Erano anime pure e ardimentose pronte al sacrificio senza chiedere nulla e anteponendo nello spirito e nel carattere la nuova Italia fascista. Io so quanto la rivoluzione del 1919 deve alla grande riscossa Toscana del 1921. Le giovani camicie nere cadute hanno fatto della Toscana una regione dove il Fascismo è sempre vigile, ardente, preparato ad ogni evento. Noi ricordiamo i nostri morti e marciamo più rapidamente innanzi. Questo è il loro ordine. — Mussolini».

Terminata la lettura, una manifestazione entusiastica si eleva all'indirizzo del Duce.

Ristabilito il silenzio, il Segretario Federale ha letto il seguente messaggio indirizzato dal Segretario del Partito onorevole Giuriati:

«Col decennale del martirio di Giovanni Berta e degli altri camerati fiorentini caduti per la causa, il Fascismo risponde unanime presente, e partecipa alla celebrazione con spirito e ardore immutato — Giuriati».

Anche il messaggio di S. E. Giuriati viene accolto con rinnovata acclamazione e alalà.

Il dott. Pavolini ha fatto poi l'appello dei 37 caduti fascisti della provincia e ad ogni nome la folla delle camicie nere ha risposto presente. Quindi il marchese Dino Perrone Compagni, accolto da alalà, ha rievocato con un magnifico discorso, le gesta dello squadrismo fiorentino.

Malisana ed i suoi affreschi

Malisana, ricordata per la prima volta in un documento del 1161 sorge nel centro di quella pianura della Bassa friulana che si estende fra il Corno ad occidente e l'Ausa ad oriente, poco discosto dai calvi di San Giorgio di Nogaro e Chiarisacco e da Torre di Zuino, già feudo della famiglia omonima del ceppo dei signori di Caporiacco, Villalta e Castello e, in epoca diversa, infeudata ai Savorgnano.

Il territorio certamente è quello stesso «Agro Gallorum» di cui parlano le antiche storie romane e quivi, probabilmente, nella località «Gial» — se può giovarci la toponomastica — esisteva quel fortilizio, ultimo baluardo della potenza gallica, che fu distrutto dai romani, i quali, a dodici miglia di distanza, fondarono il castello di Aquileia.

Nel regno delle leggende

Di qua passava la via Concordiana o Annia fatta costruire dal conte T. Annio Lusco (153 a. C. o da T. Annio Rufo (128 a. C.) secondo quello che ne dicono le due inscrizioni apposte ai due cippi trovati l'uno a Zellina l'altro a Chiarisacco, conservati nel Museo di Udine.

Questa via, nel tratto Aquileia-Tagliamento passando per il fondo Tumbolo, per il Bosco di Zuino al ponte Orlando, per Malisana, Chiarisacco e San Giorgio quivi s'identifica con la strada nazionale fino a Latisana.

Dal ponte Orlando sull'Ausa possono vedersi le vestigia nelle trasparenze del fiume. Di là passarono le legioni romane, prima, e poscia le orde selvagge di Attila quando lasciate alle spalle le rovine fumanti di Aquileia, movevano alla distruzione di Concordia Opitergio e Altino.

Ivi, secondo una leggenda popolare, fu sommersa, con un semplice atto di volontà del Kan degli Unni, la cittadina romana di Cervignano. E la fantasia popolare ricama che qualche volta, durante la bassa marea, specialmente nella notte di Natale, le barche dei pescatori toccano con la chiglia le cupsidi auree dei templi sommersi e dei campanili, provocando il rintocco mesto delle campane, unica cosa viva della morta città, quasi volessero anch'esse salutare Colui che redense il mondo con parole di pace ed infinito amore

Nelle vicinanze, secondo Francesco Palladio degli Olivi, avvenne un cruento duello fra il duca longobardo Rodgando ed il cugino di Carlomagno, il celebre cavaliere dell'epopea carolingia, Orlando, da cui, forse, derivò il nome del ponte romano sul quale passarono, in seguito, i crociati, se vive ancora nel popolo la leggenda che «par li passavin une volte i guerrirs dal Signor».

X

Quando sono entrato in paese una campana fessa chiamava per la prima volta i fedeli alla Messa, con voce stonata.

La chiesa era ancora vuota, non completamente chè nel confessionale una penitente stava confidando al sacerdote i propri peccati commessi, probabilmente, nel periodo carnevalesco. Non a Malisana, certamente, poichè all'infuori di quel gruppetto di case che attorniano la chiesetta parrocchiale, d'una minuscola villetta chiusa da una siepe di «pirus» spinoso, della casa canonica, d'una rivendita di generi coloniali, vino e tabacco, della scuola elementare e del dispensario antimalarico che fa pensare amaramente alla vita che devono condurre i contadini curvi sull'aratro, mentre l'anofele tende loro l'insidia; non ho scorto alcuna di quelle sale cinematografiche o da ballo che sorgono in ogni angolo delle città ed ove il diavolo suole mettere la coda.

Quando la credente ebbe vuotato il sacco e più leggera s'accostò all'altare per apprestarsi alla penitenza e sentirsi più vicina a Dio, don Annibale Zoratti uscì dal confessionale ed udito lo scopo della mia visita prese le chiavi della chiesetta del cimitero e gentilmente mi accompagnò a vedere gli affreschi ivi scoperti, in parte, ventitrè anni orsono, da pre' Zaneto Schiff.

Durante la strada (pochi passi fuor del paese, verso l'Ausa, lungo la via Concordiana) egli volle raccontarmi succintamente la storia della visita del prof. Brusin, dei clamori suscitati da alcuni giornali sulla «sensazionale» scoperta e leggermi, in fine un articolo de «L'Avvenire d'Italia» dal quale ho soltanto appreso d'una diatriba giornalistica intorno agli affreschi — che nello scritto c'entrano soltanto per fare da pomo di discordia.

In conclusione, molto chiasso per nulla, come nella favola esopiana del monte di terra e del piccolo topo.

La chiesetta degli affreschi

La chiesetta, col suo campanile in mezzo alla facciata ha gli stessi caratteri di quella di Gris (prima che il campanile fosse distrutto) e di tante altre chiese del secolo XV o del principio del secolo seguente, con la differenza che la torre ha subito posteriormente notevoli rifacimenti, tanto che ha perduto il suo primitivo carattere. Le due navate laterali — che danno alla chiesa l'aspetto di una basilica in miniatura — sono state aggiunte nel secolo XVIII, per cui se le pareti — come è probabile — erano affrescate, quegli affreschi andarono inesorabilmente perduti.

In un articolo pubblicato nell'ultima colonna, terza pagina del «Gazzettino» del 7 febbraio scorso, leggesi che il prof. Brusin «ha potuto stabilire che effettivamente la chiesa è stata costruita nella sua forma primitiva (cioè ad una sola navata col coro ed un unico altare) verso il 1200 in stile gotico».

Affermazione troppo azzardata, poichè non avvalorata da documenti e perchè il coro a crociera che è l'unica cosa superstite dell'antica chiesa ha palesi tutti i caratteri delle nostre chiese friulane del secolo XV e dei primissimi del cinquecento, per cui mi sembra impossibile sia stata pronunciata dall'egregio archeologo.

Che la chiesa fosse ad una navata con unico coro ed unico altare, ciò è riconfermato da tutte le piccole chiese friulane; d'altronde non è ammissibile altrimenti per una chiesuola come quella di Malisana.

Sono convinto che se le notizie intorno al paesello risalgono al 1161, in quel torno di tempo sia sorta anche la chiesuola col suo sagrato, ma sono anche certo che quella chiesuola è stata assorbita da nuovi lavori, rifacimenti ed ampliamenti nel secolo XV, sicchè di essa non vi sono più tracce. Sorte toccata a tutte le chiesette del Friuli proprio in quel tempo in cui l'arte gotica veniva a prendere il predominio sull'arte romanica.

Gli affreschi, dice lo stesso articolo, devono essere stati dipinti nel 1400, ossia — io dico meglio — alla fine del secolo XV alla prima metà del XVI secolo, e ciò ribadisce la mia affermazione sulla creazione della chiesa, poichè è arcinoto che la pittura a fresco viene eseguita quando la calce «è fresca» nè possiamo ammettere che le pitture venissero fatte eseguire dopo molti anni dalla costruzione della chiesa.

I dipinti

A prima vista i dipinti presentano un aspetto di completa rovina; poi, a poco a poco ci si abitua ad intravvedere attraverso le vandaliche graffiature qualche tinta, qualche testa, qualche figura, qualche scena.

Nella parte inferiore del coro dovrebbebero trovarsi gli apostoli ma di essi ben poco è stato scoperto, eccezion fatta per S. Andrea, figura ben segnata e ben dipinta e che mi richiama alla memoria gli affreschi della chiesa di S. Antonio di Valvasone. Altri due buoni frammenti di teste esistono sopra la porticina della sagrestia, barbaramente aperta, forse nel secolo XVIII.

Nella lunetta di fondo a destra, il pittore ha dipinto la Sacra Famiglia con un senso veramente di squisito sentimento religioso. E' una giovane Vergine genuflessa con le mani giunte in atto di adorazione davanti a Dio Bambino che nudo, a terra, sgambetta e sorride alla Madre, mentre discosto alle spalle di Maria, Giuseppe contempla serenamente la scena soffusa di serafico amore.

Una delle vele della volta contiene un santo barbuto che potrebbe essere S. Marco od altro evangelista e S. Girolamo e non i Santi Pietro e Paolo come dice lo articolo del «Gazzettino».

S. Girolamo è indiscutibilmente tale giacchè ha i segni tangibili: manto rosso, cappello cardinalizio e la Bibbia; e l'altro potrebbe essere San Marco giacchè era invalsa allora l'abitudine di dipingere nelle volte del coro gli Evangelisti coi simboli, o gli uni e gli altri solamente, e i dottori della Chiesa, oppure gli Evangelisti ed i Dottori accoppiati, come nel caso nostro.

La vela di fronte a questa contiene due mitrati che, sempre secondo il corrispondente del «Gazzettino», sarebbero i Santi Ermacora e Fortunato, se non che questa affermazione viene infirmata dalla mitria per cui se uno dei Santi può essere eccettuato per S. Ermacora non possiamo dire altrettanto per S. Fortunato il quale non poteva venire rappresentato con la mitria essendo Egli un semplice diacono. Probabilmente, invece, il secondo santo può identificarsi con S. Agostino, altro dottore della Chiesa.

Dell'Annunciazione, e della Crocefissione vi si scorgono scarsi elementi ed io credo che di queste pitture poco si possa ricuperare anche dopo un buon restauro, a meno che il restauratore non si metta in capo di rifare totalmente alcune scene, cercando di imitare l'antico.

* *

Tempo addietro qualche sacerdote, d'accordo con la Fabbriceria, non aveva scrupolo di distruggere le pitture delle chiese per aprire porte o finestre o per appendervi lampade o quadri fossero pure di nessun valore; oppure, con la complicità di qualche antiquario, vendere tele, oggetti di oreficeria, apparamenti, pizzi ecc. per realizzare quel po' di quattrini necessario per acquistare una campana od una pianeta moderna. Oggi non più, poichè lo vietano le leggi dello Stato e quelle ecclesiastiche ed anche perchè il sacerdote — in virtù dell'educazione artistica che viene impartita nei seminari — ha compreso il valore spirituale, e l'importanza reale del patrimonio artistico.

Però il sacerdote moderno, intelligente, appena fa qualche scoperta nella sua chiesa ricorre alle autorità ecclesiastiche ed a quelle governative preposte alla tutela ed alla conservazione del patrimonio artistico e, se non ottiene il denaro per l'acquisto della campana o del piviale, è sicuro di ottenere il restauro della fabbrica della chiesa e dei dipinti, sempre che ne siano degni.

E sta bene. Però io, che sono un conservatore in tutto ciò che riguarda il nostro patrimonio storico e artistico, dico: non facciamo come quello studente di geologia che raccoglieva tutte le pietre che trovava e mettiamo le cose nel loro giusto valore. Se noi diciamo *opere pregevoli* agli affreschi di Malisana, dovremmo creare nuovi aggettivi al nostro bell'idioma, che ne abbonda, per designare la bellezza ed i pregi delle opere di Leonardo e di Raffaello e, per scendere di qualche gradino, anche per quelle dei nostri Pordenone e Pellegrino da San Daniele, che sono pur grandi. Nè vi sarà alcuno sì ingenuo da credere che il paesello di Malisana avesse potuto in quel tempo invitare uno dei nostri migliori artisti a decorare la propria chiesa.

Si sarà probabilmente servito di qualche pittore di secondario valore aggirantesi nei dintorni, il quale — in compenso — si sarà accontentato del cibo e di qualche «frisachense». Era il tempo in cui o il patriarcato agonizzava od aveva già ceduto il potere temporale alla Repubblica di Venezia, ma in cui il nostro Friuli era dilaniato da lotte intestine, da guerre e da incursioni turchesche, tanto che molti cittadini erano costretti ad emigrare.

Durante le guerre del Friuli il pittore udinese Domenico, detto «lu Domine», essendo fautore dei veneziani contro gli udinesi, fuggì a Marano ove soggiornò dal 1411 al 1420 ed ove sposò L. vedova di certo Simone, marinaio.

CRONACA CITTADINA

Non potrebbe darsi ch'egli fosse l'autore degli affreschi mentovati?

Non dipinse egli a Marano ed anche nella chiesa di San Giusto a Trieste assieme all'altro pittore udinese Antonio Baietto?

Non ebbe egli un figlio pure pittore di nome Noto, come ci dicono i contratti dell'archivio notarile di Udine del 1447 e 1465?

E non potrebbe darsi che l'autore fosse, invece, quell'Antonio di Firenze abitante in Udine, di cui gli atti notarili del 1484 e 1506, che dipinse un'opera per la vicina Muzzana e che aveva parenti a Gonars, a Chiasiellis ed a Marano?

Problema insolubile, poichè di tutti questi artisti non ci è nota neppure un'opera da servirci da pietra di paragone, e il dipintore che ha voluto ritrarre se stesso in un tondino dello sguancio della finestra del coro della chiesa di Malisana, vecchio dai lineamenti marcati, dal mento contornato da una barba candida rotonda ed il capo coperto da una cuffia bianca, rimarrà sempre ignoto, a meno a che non si riesca a decifrare la leggenda sottopostavi.

Ma sarà più facile decifrare un brano di sanscrito.

Ruggero Zotti

×

L'egregio nostro collaboratore per le cose d'arte, signor Ruggero Zotti, ci ha favorito l'articolo qui sopra inserito, nel quale ci riferisce le sue impressioni ed i suoi giudizi intorno agli affreschi nella Chiesetta di Malisana. Quasi contemporaneamente, altro chiarissimo cultore di storia e d'arte ci faceva pervenire una breve Memoria sullo stesso argomento. Dato l'interesse destato dalla notizia della "scoperta" di quegli affreschi, pubblichiamo entrambi gli scritti, avvertendo che abbiamo fatto leggere — come d'uso giornalistico — la "Memoria" all'amico Zotti, il quale l'ha postillata con le brevi righe in calce.

I dipinti nella ex Chiesa parrocchiale di Malisana

Prima che Malisana edificasse nel secolo scorso l'attuale chiesa parrocchiale, essa aveva per i bisogni della sua pieve un'altra chiesa, posta più a sud dell'abitato odierno e forse non lontana dalla strada romana che da Aquileia attraverso tale zona metteva a Concordia. Questa antica chiesa, conserva ancora all'intorno il cimitero sagrato, costume che perdura appunto a tutt'oggi in certe località del Friuli e di altre regioni che hanno chiese di una certa età. Senonchè, per la cennata costruzione della nuova parrocchiale, avvenne che quella preesistente fu negletta ed abbandonata. Chi entra oggi nella stessa, accompagnato dal gentilissimo e premuroso parroco don Annibale Zoratti, s'accorge presto che i restauri iniziati lodevolissimamente a spese del Comune di San Giorgio, per l'interessamento del suo benemerito Podestà geometra Archimede Taverna, erano più che necessari. Le pareti infatti appaiono verdi, ammuffite per l'acqua piovana che lungo le stesse scorreva nel sacro luogo, le travature, già sostituite quasi per l'intero minacciavano di rovinare e quindi fu opera lodevole l'aver consolidato il soffitto a impedire ulteriori danni. Il soffitto è a travate scoperte e a tavelle di cotto dipinte a rombi.

Al primo entrare nella chiesa, l'occhio non avverte veramente nulla di notevole: una piccola chiesa a tre navi divise da due file di tre colonne. Queste sono costruite in mattoni ed intonacate. I capitelli delle stesse, pure in cotto, sembrano più dei pulvini anziche dei veri capitelli. Ma l'abside invece è degna di attenzione ed attrae lo sguardo. Ha costruzione ogivale ed è quindi del secolo XIV, come lo palesa l'arco con cui essa si apre verso la chiesa, come si desume chiarissimamente dalla finestra che all'esterno serba ancora la bella ogiva e da altro.

Naturalmente gli elementi gotici furono all'interno in parte eliminati nei tempi in cui infuriava il barocco che vi aprì al posto delle originarie, delle sgarbate finestre quadre. L'abside ricevette poi nel secolo XVI — e di tale epoca potrebbe essere il corpo della chiesa con le sue tre navi presenti — una completa decorazione a fresco. Sono figure vigorose ed espressive di Santi, di Apostoli e scene attinenti alla vita di Cristo, come l'Annunciazione, la Nascita e la Crocefissione che sono dipinte nello zoccolo dell'abside e nei pennacchi formati dalle costolature della volta a crociera. Gli affreschi sembrano affini assai a quelli della chiesa di San Martino di Terzo presso Aquileia che era posta pure nelle vicinanze della stessa strada Romana e che anche architettonicamente ricorda con la sua abside questa di Malisana. Di più non si vorrebbe affermare per ora, anche perchè gli affreschi non sono scoperti e visibili che per un tratto. Infatti nel secolo XVIII, per il gusto perverso oltre che, forse, anche per ragioni sanitarie, gli affreschi furono ricoperti con uno strato di intonaco bianco. Affinchè poi questo facesse miglior presa, gli affreschi furono anche spiconati. E' quindi chiaro che gli stessi, in quanto finora riapparsi, non sono in buon stato di conservazione.

La Sopraintendenza ai Monumenti in Trieste, appena informata da don Zoratti delle scoperte e dei cennati lavori di restauro, inviò sopraluogo l'ispettore onorario ai monumenti e direttore del Museo di Aquileia prof. Brusin il quale diede alla stessa poi, in merito le più esaurienti notizie. L'Ufficio della Sopraintendenza espresse quindi al Podestà signor Taverna il suo sincero compiacimento per la nobile iniziativa del restauro da lui presa aggiungendo di aver fiducia che tale opera non sarebbe venuta ad arrestarsi prima del suo compimento. Affinchè poi il restauro possa corrispondere appieno alle esigenze richieste dall'interessante Monumento, la Sopraintendenza prometteva di eseguire un prossimo sopraluogo al fine di stabilire di comune accordo col Municipio e col reverendo Parroco le opportune direttive. Questo sopraluogo è atteso qui vivamente e si è certi che esso non si farà attendere molto. La chiesa, un dì ripristinata, sarà un cospicuo documento dell'importanza che già nel secolo XIV vantava la piccola Malisana.

***

×

L'amico Zotti, dopo letta questa memoria, l'ha postillata come segue:

Ho piacere che le mie affermazioni collimino con quelle dell'anonimo cultore d'arte.

Non mi sembra — tuttavia — che gli affreschi di Malisana si possano attribuire all'autore di quelli di S. Martino di Terzo ch'io conosco per averli ammirati diverse volte ancora quand'era cappellano del luogo don Pastoricchio, ed anche dono. Ricordo tra essi dei nudi trattati con un senso originale di verismo, senza veli.

Di essi avrò occasione di parlare forse prossimamente.

RUGGERO ZOTTI

Il saluto del co. Galamini alle Camicie Nere

Sabato, come abbiamo annunciato, il Commissario per la Federazione Fascista, Luogotenente Generale della Milizia co. comm. Alberto Galamini, si insediava nella sua alta carica, ricevendo la consegna degli uffici federali dal cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi.

Il co. comm. Galamini ha rivolto ai Fasci del Friuli il seguente saluto:

Camerati, Camicie nere!

Nell'atto di assumere la carica di Commissario straordinario della Federazione Fascista di Udine, invio il mio fervido saluto ai Segretari politici ed alle Camicie nere dei Fasci del Friuli, ai camerati delle organizzazioni sindacali e delle Opere assistenziali del Regime, ai colleghi della Milizia Volontaria.

Mi accingo al compimento di questo nuovo dovere che S. E. il Segretario del Partito mi ha fatto l'onore di affidarmi, con animo sereno e con ferma fiducia che il cameratismo generoso, la incrollabile fede, la consapevole disciplina delle Camicie nere friulane conforteranno e sostanzieranno la opera mia.

Dalle gloriose tradizioni guerresche del Friuli, terra di martiri e di eroi, dal ricordo ancora palpitante della gesta rivoluzionaria che ci condusse a Roma, traggano tutti, capi e gregari, il più fecondo impulso per attingere le alte, nobilissime mète che la ferrea volontà e la mente divinatrice del Duce hanno assegnato alla Nazione in marcia. Camicie nere del Friuli, a Noi!

Il Commissario straordinario
ALBERTO GALAMINI

Udine, 28 febbraio 1931. Anno IX.

La Societa' Reduci d'Africa per l'anniversario della Battaglia di Adua

Presieduta dall'Illmo. generale Fara, reduce delle guerre di Eritrea e di Libia, venne tenuta in Milano l'assemblea nazionale Reduci guerre coloniali. Vi è stata aprovata la proposta di fare una associazione unica di tutte le consorelle del Regno, allo scopo di intensificare le opere assistenziali, valorizzare le campagne d'Africa e fare propaganda per l'opera coloniale.

La Società Reduci d'Africa della Provincia di Udine era regolarmente rappresentata, ed attende il nuovo statuto della Associazione Nazionale per comunicarle ai consoci.

Ieri, 1.o marzo, anniversario della battaglia di Adua, la Società Reduci d'Africa di Udine, seguendo la sua tradizione, portò una corona d'alloro al Tempietto S. Giovanni in memoria di tutti i Caduti nelle guerre coloniali.

Pioggia - neve e pioggia

Marzo si è iniziato con una giornata veramente capricciosa: pioggia e scirocco nel mattino, neve e freddo nella sera.

Il termometro segnò nelle ore antimeridiane una massima di quasi 12 gradi. Tempo minaccioso, folate di vento sciroccale e addensarsi di nubi gravide di pioggia. Nel pomeriggio invece, verso l'alta andò formandosi un vero nembo, mentre la temperatura precipitava: in poche ore il termometro da 11 gradi, scese a due gradi sopra zero. Verso le 18 cominciò a piovere, poi a nevicare con grande violenza, tanto che in meno di un'ora le strade e i tetti delle case ne furono imbiancati. La neve cadeva però frammista a pioggia formando delle pozzanghere e uno strato di fanghiglia fastidiosissimo.

Verso le 20 il brutto tempo cessava. La fase massima era passata, perchè anche il barometro che da sabato sera aveva avuto costante tendenza ad abbassarsi, accennava al rialzo.

Il fenomeno della neve, dopo una giornata di scirocco, è evidentemente dovuto ad una repentina burrasca sulle Alpi, ed allo spostarsi di alte pressioni dal Mare del Nord sulla Russia settentrionale. Anche a Tarvisio nel mattino cadde la pioggia, che verso le 11 cangiò in neve. Nel pomeriggio vi fu una vera tormenta di neve in Val Canale tanto che in poche ore di accumulò sulla neve vecchia uno strato di venti centimetri di nuova. A Gemona e nella zona morenica cominciò a nevicare verso le 15, e così pure nello Spilimberghese, ove la neve coprì il suolo con uno strato di ben 10 centimetri.

Certo il fenomeno avvenuto è interessante e non facile ad avverarsi. Quindici giorni fa, con una temperatura di due gradi sopra zero, a Udine piovve perchè in alto la temperatura era più mite: ieri, pure segnando il termometro due gradi sopra zero, si ebbe il passaggio dalla pioggia alla neve. Ciò dipese dal fatto che nella regione delle nuvole vi era molto più freddo e che la tempesta veniva dal nord.

Il ritorno di un friulano che partecipo' al raid atlantico

Ieri improvvisamente — come ci informa stamane, per telefono, il nostro corrispondente da Tolmezzo — ha fatto ritorno a casa per una breve licenza, il sergente Simonetti che partecipò al raid transatlantico al comando di S. E. Balbo.

Il Simonetti abita a Cabia, alpestre frazione di Arta. Il suo arrivo non era noto a nessuno, ma riconosciuto in treno è stato oggetto da parte dei pochi viaggiatori, ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Il Simonetti, che era caporale, è stato in questi giorni promosso per merito speciale al grado di sergente.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta del 28 febbraio 1931 - IX)
AFFARI APPROVATI

Udine: Congregazione di Carità: Compensi al personale par lavoro straordinario; Mutuo lire 180.000 per lavori ampliamento acquedotto; Perin Giuseppe: Ricorso negata licenza commercio (accoglie); Amministrazione Prov.: Sussidio straordinario all'Accademia di Udine; Contributo alla dmp. Teatro Puccini; Gelisio: Svincolo cauzione lavori strada Val Pesarina, Val Frison, Forcella Iavardet; Consorzio Acquedotto Acqua Nera: Liquidazione finale assunzione quota da parte dei Comuni consorziati — Reana: Assunzione guardia campestre provvisoria (per il 1931) — Pontebba: Concessione gratuita di piante al Convento dei frati — Paularo: Concessione combustibile — Forni Avoltri: Concessione gratuita di piante a privati — Moimacco: Imposta consumo (parere favorevole) — Enemonzo, Ampezzo, Treppo Carnico, Malborghetto: Regolamento della polizia rurale — Forni di Sopra: Assunzione spesa onoranza defunto cappellano-maestro Don Valentino Zorino — Socchieve: Svincolo cauzione Piussi Pietro affitto segheria — Prato Carnico: Vendita piante bosco Sora, Svincolo cauzione — Cavazzo Carnico: Utilizzazione bosco Monte Faeit. Svincolo cauzione — Varmo: Autorizzazione a stare in giudizio per ricupero spedalità Macoratti — Forni Avoltri, Treppo Carnico: Concessione piante — Resiutta: Rinnovazione prestito cambiario lire 20 mila — Osoppo: Norme regolamentari per il servizio di bidella — Paularo: Contributo alla Società Filarmonica — Paularo: Contributo al Comitato per il Turismo — Sutrio: Contributo al Comitato per il Turismo — Maiano: Regolamento esecuzione servizi in economia — Consorzio Val Degano: Transazione — Pontebba: Concessione gratuita piante per costruzione Latteria — Lauco: Anticipazioni di Cassa — Pavia di Udine: Contributo al Comitato Provinciale Cura Marina.

La festa degli scarponi a Sutrio

S' istituisce una Sezione e s' inaugura un gagliardetto

Ieri Sutrio, il pittoresco paese dell'alta valle del But, ha costituito la Sezione dell'A. N. A. Sutrio-Cercivento intitolata al nome di un eroico scarpone: Luigi Callisto De Gasperi, e ha inaugurato il gagliardetto.

Per la bella festa, nonostante il maltempo — nevicò quasi tutta la giornata, tanto che il terreno fu coperto da uno strato di ben venti cetimetri — numerosissimi convennero gli alpini da tutta la Carnia.

Numerosi anche i gagliardetti delle Sezioni di Paluzza, Tolmezzo, Villa Santina, Forni Avoltri ecc.

Alle 9.30, nella sala del Municipio affollatissima, venne servito il vermouth d'onore, quindi gli scarponi in corteo oltre duecento gli intervenuti, nonostante l'infuriare del maltempo, si portavano in chiesa.

Quivi don Ugo Larice celebrò la messa, e al Vangelo benedisse il gagliardetto della nuova sezione, pronunciando un vibrante discorso di circostanza.

Il gagliardetto stesso venne offerto alla Sezione dalla vedova dell'Eroico De Gasperi.

Terminata la sacra funzione, gli scarponi e le autorità mossero all'Asilo Infantile.

Quivi si svolse la seconda parte della cerimonia che avrebbe dovuto tenersi all'aperto, ma che la insistente nevicata obbligò a tenersi nell'interno.

La signora De Gasperi, con brevi nobilissime parole, effettuò la consegna del gagliardetto all'alfiere signor G. Nodale.

Il valoroso capitano Lorenzo Craighero, oratore ufficiale, tenne poi il discorso inaugurale e cominciò con il consegnare alla signora De Gasperi la tessera di socio perpetuo della Sezione ed il distintivo.

Pronunciarono poi altri discorsi il capogruppo signor Noale, il Segretario politico signor Del Negro, tutti fatti segno ai più vivi applausi.

Così ebbe termine la cerimonia, alla quale fece seguito il banchetto di 150 coperti. Il banchetto si svolse nell'albergo Alvise Del Moro, servito inappuntabilmente. Fra il vivo entusiasmo vennero comunicate le adesioni dell'ispettore di zona gen. Ronchi, del cap. Bonanni, membro del Direttorio dell'A. N. A., del cap. Fabbro delegato per la Carnia e di altri. Al banchetto erano presenti tutte le autorità che avevano presenziato alla cerimonia e fra queste il cap. Della Schiava.

Vennero inviati telegrammi di devoto omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario; a S. E. Manaresi, al generale Ronchi ed al cap. Fabbro.

La giornata di grande entusiasmo scarpone fu allietata dalla fanfara alpina.

Per l'adunata degli Alpini

Abbiamo pubblicato sabato della adunata nazionale degli alpini a Genova. Tutti i soci dell'A. N. A. al corrente con la quota di associazione che desiderassero parteciparvi sono pregati di volersi prenotare pagando la relativa quota in lire 27 presso la sede della Sezione di Udine (Piazza Vittorio Emanuele 4 A, Loggia San Giovanni). Gli alpini e gli artiglieri alpini in servizio ed in congedo che non sono al corrente con la quota o che non sono ancora iscritti alla Associazione si affrettino a farlo prima del 20 marzo p. v.

Il prof. Berghinz direttore sanitario del Brefotrofio

Il prof. comm. Guido Berghinz ha assunto la direzione sanitaria della Sezione Brefotrofio presso l'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia, in sostituzione del gr. uff. prof. Paninio Pennato che ha rinunciato all'incarico dopo oltre un trentennio di servizio. La Amministrazione ha rivolto al prof. Pennato un vivo plauso per l'opera da lui prestata in così lungo periodo, con illuminata scienza, con cuore paterno.

Spettacoli del giorno

Oggi al Cecchini

Oggi la tanto attesa premier del film «La canzone dell'amore», sonoro cantato e parlato in italiano con Oria Paola, Elio Steiner, Camillo Pilotto, Olga Cafri. Produzione Cines-Roma. Principio ore 16.

N. B. Onde evitare affollamenti serali, il pubblico è gentilmente invitato ad intervenire alle prime rappresentazioni. Sono escluse le tessere e le entrate di favore.

Disgrazia automobilistica all'ing. Errera

Ieri sera, verso le 19, nei pressi di Colloredo di Prato, è avvenuta una disgrazia automobilistica in seguito alla quale rimase gravemente ferito al braccio destro l'egregio ing. Mario Errera, di anni 35 da Venezia, stimato ed apprezzato condirettore, assieme al colonnello cav. uff. Mombellario, della Società Elettrica Friulana.

Mentre più infuriava la tempesta di neve che in certi momenti assumeva il carattere di tormenta così da rendere difficilissima la circolazione, l'ing. Errera veniva in automobile a Udine. Nei pressi di Colloredo la macchina, per il terreno reso viscido dal nevischio, slittò e si rovesciò nel fosso laterale alla strada. Nella caduta l'ingegnere riportò varie fratture esposte al braccio destro. Raccolto dolorante da alcune persone accorse, tra cui un caposquadra della Milizia, l'ing. Errera fu trasportato all'Ospedale Civile di Udine ove fu accolto d'urgenza e medicato.

Stamane ci siamo recati all'Ospedale per assumere informazioni e abbiamo appreso con piacere che le condizioni dell'egregio uomo non sono preoccupanti.

All'ing. Errera che così larghe e meritate simpatie ha saputo acquistarsi nella nostra città, facciamo i più fervidi auguri di rapida guarigione.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Sempliciano.

Il santo di domani: Cunegonda imperatrice.

Il sole leva alle 6.40 e tramonta alle ore 17.52. Luna piena il giorno 4. Ultimo quarto l'11. Luna nuova il 19 e primo quarto il 27.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 743.56 — Pressione al mare: 753.56 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 11,5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 0 — Umidità nell'aria: 55 — Acqua caduta dalle 9 di sabato mattina alle 9 di domenica mm. 8; dalle 9 di ieri alle 9 di stamane: mm. 6,5 — Cielo sereno; tempo bello.

Cambi del giorno

Francia 74.82 — Zurigo 367.60 — Londra 92.7375 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6855 — Marco germanico 4.5390 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.05 — Consolidato 82.45.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 2 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 17.30: Concerto del «Quartetto di Roma» dall'Accademia Filarmonica Romana.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: XIV Concerto Radio Marelli organizzato dal maestro I. Pizzetti.

BERLINO — Ore 19.35: «Zar e contadino» opera comica di Lortzing.

Martedì 3 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: «Donna Juanita», operetta di Suppè.

BUDAPEST — Ore 10.30: «Il vascello fantasma», opera di Wagner, dal Teatro Reale.

DAVENTRY 5 G. B. — Ore 20.30: «Il sogno di Geronzio», oratorio di Elgar, dalla Cattedrale di Worcester.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Zuppa di verdura — Coniglio in umido — Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Fettuccie alla bolognese — Uccelletti di vitello — Contorni.

Cena: Raviolini al consumato — Lingua di bue allo scarlatto — Contorni.

La distribuzione gratuita del Seme bachi per l' incremento della sericoltura

Abbiamo giorni fa dato una sommaria e prima notizia circa l'accordo intervenuto tra uno Stabilimento bacologico del Friuli ed un gruppo di Filandieri della nostra Provincia per effettuare un esperimento di distribuzione gratuita del seme per la imminente campagna bacologica.

A chiarimento di tale notizia che certo è stata accolta col massimo fervore, aggiungiamo che l'esperimento di cui sopra sarà effettuato nei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, San Daniele del Friuli e Codroipo, nonchè in alcuni altri comuni della Provincia adiacenti alle Filande.

L'accordo è stato concluso tra lo Stabilimento «Industria Bacologica Friulana» di Spilimbergo e un gruppo di Ditte Seriche e con Setifici nel Friuli e ciò con lo scopo di incoraggiare gli agricoltori all'allevamento del baco da seta e nel medesimo tempo ottenere la produzione di un grande quantitativo di bozzoli di tipo uguale e sempre più perfezionato.

Naturalmente la distribuzione gratuita del seme viene fatta a determinate condizioni, tra cui principale quella che i bozzoli che saranno prodotti, debbano essere portati presso le Filande indicate.

L'iniziativa che, come abbiamo detto, tende ad incrementare sempre più l'allevamento del baco da seta, ed a standardizzare la produzione dei filati serici, con lo scopo di poter ottenere un maggior realizzo sulla vendita delle sete, non ostacola affatto l'opera degli Essiccatoi Cooperativi bozzoli esistenti in Friuli, ma tende invece ad assorbire quella produzione di bozzoli che non può essere racolta dagli Essiccatoi stessi. Ci consta poi che per le Aziende Agricole grandi e medie, la distribuzione gratuita, potrà essere effettuata in qualsiasi zona della Provincia.

Confidiamo che la geniale iniziativa, non solo otterrà quel completo successo che l'avvenire della sericoltura italiana in generale e di quella friulana in particolar modo, per le loro secolari e nobilissime tradizioni richiedono, ma troverà anche il più amplo e fervido consenso della classe agricola al cui precipuo interesse l'iniziativa stessa è specialmente rivolta.

L'obligatorieta' delle concimaie

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato una circolare in cui comunica un decreto col quale:

Considerato che il precedente Decreto del 21 gennaio 1928, ha già avuta larga applicazione in Provincia, senza dar luogo ad inconvenienti nei riguardi delle caratteristiche tecniche prescritte per le nuove concimaie;

Ritenuto che la costruzione in muratura o cemento o calcestruzzo e l'esistenza del pozzetto a perfetta tenuta di liquidi, siano condizioni indispensabili alla conservazione dello stallatico, agli effetti del suo potere fertilizzante, anche perchè mancano, in provincia di Udine terreni perfettamente impermeabili;

decreta

Art. 1) Entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente Decreto, tutte le stalle rurali per equini e bovini, adibite a più di due capi adulti, dovranno essere dotate di concimaia con platea impermeabile in muratura o cemento, con pozzetto a tenuta di liquido.

Art. 2) La platea, di cui al precedente articolo, dovrà avere una superficie minima di mq. quattro per ogni capo grosso mantenuto abitualmente nella stalla. La vasca, per la raccolta dei liquidi, dovrà avere la capacità minima di ettolitri sette, per ogni capo grosso, se trattasi di concimaia a maceratoio, di ettolitri cinque, se di concimaia a pozzetto.

Art. 3) Nelle zone di montagna, la superficie della platea potrà venire ridotta fino ad un minimo di metri quadrati due, per ogni capo grosso, ferme restando le dimensioni minime del pozzetto o del maceratoio.

Art. 4) Nel caso di concimaie coperte, le dimensioni minime per il maceratoio ed il pozzetto potranno ridursi a metà.

Art. 5) Tutti i conduttori di stalle sono tenuti a servirsi della concimaia esistente presso la stalla in istato di perfetto funzionamento.

Art. 6) A sensi del R. D. L. suddetto, la mancata costruzione della concimaia rispondente alle norme prescritte è punita con la ammenda da lire 200 a lire 500; le infrazioni al disposto dell'articolo precedente, con l'ammenda fino a lire 50 per ogni capo adulto di bestiame esistente nella stalla.

Rassegna Cinematografica

La scorsa settimana il Cinema Eden ha proiettato: «La vita e il sogno» e «La tragedia di Mayerling».

Da William Haines, interprete di «La vita e il sogno», ci si aspettava di più dopo i magnifici films ch'egli ci ha fatto gustare. Non c'è in questo lavoro la potenza, il dinamismo, la disinvoltura, l'umorismo che hanno fatto celebre William Haines. Egli si presenta sotto una veste nuova che ha assai del drammatico e che alla maggioranza del pubblico interessa relativamente dati... i precedenti. La vicenda di questo film coglie e sviluppa uno dei lati deboli della vita, e della vita specialmente di una giovine donna e del suo giovane marito. Attraverso alla lotta quotidiana per l'esistenza, l'ambizione ed il desiderio di elevarsi almeno di alcune linee, nel termometro del benessere materiale, conducono i due giovani sposi nelle mani di un ignobile sfruttatore, ex direttore cinematografico, che raggira la moglie facendole credere di farla diventare una stella del cinematografo, e prende in trappola il marito facendosi da lui consegnare tutti i duecentocinquanta dollari di risparmi che aveva in cambio di ipotetiche azioni petrolifere bastanti a dare la ricchezza. Il sogno di ambizione e di agiatezza che aveva cullato i due giovani per qualche tempo crolla, e rimane la vita, piena di sacrificio e di fatica, nella sua cruda realtà. Un po' tardi, ma sempre in tempo però, il giovane marito diventa l'uomo autoritario che il pubblico voleva, dà una buona lezione a base di pugni allo sfruttatore di cui sopra e ... tra la meraviglia degli amici e con l'amore rinnovato della moglie.

Una deliziosa compagna di lavoro di William Haines fu Josephine Dunn. Film Metro Goldwyn Mayer.

«La tragedia di Mayerling», dopo sette anni, continua a mietere successi in tutti gli ambienti. Di tutti i films che hanno avuto per sfondo quella tragedia principesca che ha scosso l'animo di tutto il mondo e che tuttora rimane avvolta nel mistero, quello proiettato dall'Eden è senza dubbio il migliore per ricchezza di particolari, per bellezza di scene e per verismo nei personaggi e nell'interpretazione. L'azione che si svolge a Vienna, Schoenbrunn e Mayerling ci riporta effettivamente nei luoghi e negli ambienti che hanno frequentato i personaggi rappresentati. I quali rispondono ad un perfetto verismo e dimostrano il punto di perfezione che ha raggiunto il lavoro. Le masse si muovono e coronano il centro dell'azione con un tratto spiccato di aristocrazia, caratteristico del luogo e del tempo.

L'interpretazione è stata felicissima ed ha avuto in Maria Korda e Roberto Zatony gli esponenti migliori. Perfettamente a posto la figura dell'Imperatore, dono di loro, è quella che maggiormente ha impressionato. Il commento sonoro non ha affatto guastato la bellezza del film.

×

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «La favorita di Broadway» e «Cuori in esilio».

«La favorita di Broadway», ottimo film, ha avuto forse troppa uniformità nelle scene, trattate come ambiente. Un particolare (un vero particolare questo) che passa inosservato se si guarda, invece, all'azione che il film sviluppa che è semplice, ma graziosa, e che piace per i singoli e per le masse che vi agiscono. La bellezza e l'arte di Billie Dove sono senza dubbio uno dei motivi per cui il film è piaciuto. Inoltre le canzoni che quest'artista canta ed i balletti di una bella troupe di girls costituiscono un'altra buona ragione per il successo del film. Per di più Edmund Love è un attore troppo conosciuto ed apprezzato perchè i films in cui egli agisce non siano guardati sotto buon aspetto. La dolcezza ed il sentimento poi che condiscono in linea di massima tutta la trama completano il lavoro e gli dànno successo.

«Cuori in esilio» è un film di ambiente russo. In esso impera la delicata e bionda bellezza di Dolores Costello e la maschia figura di Withers Grant. E' una storia d'amore, di sacrificio e di dolore perfettamente vissuta dagli interpreti, e di buon effetto nelle scene e nei personaggi. La trama forse ha qualcosa di illogico o, diremo, di impersuasivo, ma si sviluppa con sicurezza e con disinvoltura. Bella è stata la messa in scena e discreto l'accompagnamento sonoro. Il valore degli artisti ha colmato qualche lacuna d'ordine..... superiore nella trama, ed ha portato in porto sicuro il lavoro.

×

Il Cinema Impero ha proiettato: «Gambe nude» e «La veste nuziale».

«Gambe nude» è stato un lavoro piacevole per l'originalità di alcune delle sue parti e per l'interpretazione di Virginia Lee Korbin. La dinamicità birichina dell'interprete, che si rivela scapigliata, dinamica e, con le sue gonne corte... scandalosa per i suoi oltremodo severi parenti, ma piena di giudizio e di buon senso al presentarsi delle occasioni, anima continuamente il film e fa di esso un discreto lavoro. A parte un esagerato finale, ma ben sviluppato come messa in scena, il film presenta un susseguirsi piacevole di momenti, che filano diritti alla conclusione che non ci si aspettava, e trovano tutti accontentati per il meglio.

Accanto a Virginia Lee Corbin hanno lavorato Donald Keth e Johnnie Walker.

L'accompagnamento sonoro è stato intonato al carattere del film che è della Columbia Corporation.

«La veste nuziale» è una delicata commedia in cui la giovinezza è il motivo principale. Da una parte la giovinezza presuntuosa e scapigliata di un giovane, dall'altra la giovinezza volonterosa ed intelligente della sua fidanzata. La buona volontà e l'intelletto della giovane donna, spinti dall'amore, suppliscono per un bel po' all'abulia ed all'indifferenza del compagno, fino a che scoppia la bomba ed il gioco è scoperto. Larry è scacciato dai magazzini in cui lavora ed in cui la sua Joy è la segretaria del principale. Non passa molto tempo che, tra il rimpianto dell'amore perduto e tra la solitudine in cui è rimasta, Joy perde il suo buon umore, ma ha fatto rapidamente carriera ed è ormai direttrice. La delusione della vita ed il suo sogno ... la inducono ad accettare la proposta del signor Campbell, il suo principale: ella sarà sua moglie.

Il giorno delle nozze è fissato e tutte invidiano la sorte fortunata della graziosa dattilografa. I due promessi si recano in un grande magazzino di mode a scegliere la veste nuziale. Ma il caso vuole che Larry si trovi operaio in quel magazzino e che i due giovani si incontrino. L'amore rinasce più forte nei cuori di Larry e di Joy, e Campbell, con la sua delicatezza, ridà la parola alla giovane per farle sposare l'uomo che ama.

Buona è stata l'interpretazione di Jacqueline Logan, William Collier junior e Thelma Todd. Commento sonoro appropriato. Edizione Columbia.

Miror

Oggi lunedì all' EDEN

PROGRAMMA DIVERTENTISSIMO

Lo spettacolo oggi in première all'Eden, oltre al Giornale Cinematografico dell'Istituto Nazionale Luce, comprende una variazione tale e di buon gusto da soddisfare qualsiasi esigenza:

Slym Karl Dane

Il celebratissimo caratterista della Metro Goldwyn Mayer, interpreta col simpaticissimo William Hagues e la bellissima Anita Page una brillante comica e sentimentale azione di ambiente marinaro, che ha per sfondo una magnifica azione amorosa vibrante di giovinezza e di allegria: «Cuor di marinaio», film sonoro e cantato, commentato da musica vivace ed effetti a sorpresa che desteranno il massimo entusiasmo.

Match Carnera - Meen

Il nuovissimo notiziario sonoro Fox Movietone comprende l'interessantissimo match di box di Londra tra il gigante friulano Primo Carnera ed il campione inglese Meen, film di effetto sonoro assunta al Movietone.

TOPOLINO

Chiuderà il divertentissimo spettacolo della durata di circa due ore i magnifi cartoni animati «Follie di Topolino». — Prezzi normali.

Fatti e fatterelli del giorno

Un investimento automobilistico in Viale Palmanova

In Viale Palmanova è avvenuto un incidente automobilistico vittima del quale è rimasto il bracciante Giovanni Plaino di Vittorio, di anni 32, dimorante in via Pradamano.

Un'automobile «Fiat», recante la targa 3379 UD percorreva, mantenendosi alla sua destra, il viale, quando nei pressi della pompa di rifornimento della ditta Vidussi, si vedeva tagliata la strada da un pedone. Il guidatore, dato i ripetuti segnali e visto che l'uomo non se ne dava per inteso, sterzò a sinistra. Proprio in quel momento il pedone aveva un istante di titubanza che gli fu fatale. L'auto lo urtava posteriormente col parafango gettandolo a terra dove batteva violentemente il capo. L'automobilista, fermato l'auto, scese per portare i primi soccorsi all'investito che perdeva sangue da un orecchio. Caricatolo sull'auto, lo trasportava all'ospedale civile dove il dott. Bettini riscontrava al Plaino una ferita lacero contusa all'orecchio destro, ferita dichiarata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Conseguenze mortali

Purtroppo la cosa, apparentemente da poco, si è fatta subito seria e il povero Plaino, per complicazioni che lo hanno messo in grave stato, è deceduto poco dopo le 21 di sabato stesso.

Due gravi furti sacrileghi a Cavasso

Giunge notizia da Cavasso Nuovo, di due gravi furti sacrileghi colà compiuti l'altra notte:

Servendosi di una leva a pie' di porco, ignoti ladri entravano nella chiesa di Colle, ove scassinavano ben cinque cassette per le elemosine.

Non soddisfatti dalla loro opera i furfanti rubavano anche parecchi monili d'argento e d'oro dalla immagine sacra della Madonna, cagionando alla fabbriceria un danno che si aggira sulle 500 lire.

Con lo stesso sistema entravano pure nella chiesa di Cavasso e quivi scassinarono quattro cassette per le elemosine, rubando circa 200 lire.

Movimentato arresto di un ladro sorpreso mentre tenta un furto

Ieri mattina si presentava ai carabinieri di via Gemona il signor Vincenzo Pellarini, proprietario della trattoria «Ai due amici» in via San Lazzaro 8, denunciando di aver trattenuto a casa sua un giovane sconosciuto che aveva tentato di penetrare nel suo esercizio.

I carabinieri recatisi sul posto trovarono difatti il giovane che identificarono per Attilio Misnardis di anni 23, fu Gio Batta, nato ad Ovaro e dimorante a Udine in via G. B. Bassi 16.

L'arresto del Misnardis è stato alquanto movimentato ed è avvenuto in modo singolare. Il signor Fabrizio Beltrame, abitante presso la trattoria, alle ore 5.30, uscito di casa, notava dei rumori sospetti provenienti dal cortile dell'abitazione del signor Pellarini e convinto si trattasse di un tentativo di furto, si portò dalla parte apposta della casa per svegliare, senza destar sospetti, il proprietario.

Con dei piccoli sassolini gettati sulle imposte, richiamò alla finestra il signor Pellarini che avvertì di ciò che stava accadendo. Quindi si portò di nuovo al posto di prima attendendo gli eventi. Poco dopo, difatti, dal portone del cortile fuggiva un individuo che veniva subito preso dal Beltrame malgrado i tentativi di svincolarsi e le sue preghiere disperate perchè lo lasciasse, fino all'arrivo del Pellarini.

L'arrestato ha raccontato come sabato sera si fosse tolto di casa alle 23 col proposito di commettere il furto, ma siccome aveva trovato ancora aperta la trattoria attese che i clienti sfollassero. Vinto dal sonno, però, si era addormentato sotto il portico, e svegliato solamente la mattina alle 5. Aveva iniziato allora il forzamento, per mezzo di una sbarra di ferro trovata nel cortile, della porta che conduce nell'esercizio, dove, come ha dichiarato, era sua intenzione di scassinare il cassetto dei denari.

Il Misnardis è stato tratto in arresto e tradotto alle carceri.

Bicicletta sequestrata

L'altra sera, all'oste Guerrino Danelutti di Pietro, di anni 37, da Beivars, si presentava un giovane, certo Umberto Colussa di Luigi, di anni 29, da Ronchis, offrendogli una bicicletta per poche lire. Il Danelutti capì di che genere fosse l'affare, ed avvertì i carabinieri, i quali fermarono il Colussa che si era recato a dormire su di un fienile.

La bicicletta è stata sequestrata in attesa dell'esito delle indagini.

Magro bottino

Decisamente i ladri hanno preso di mira, per le loro losche imprese, i luoghi sacri e in ispecie le chiese. Ogni giorno il cronista deve registrare dei furti dei quali le cassette delle elemosine, e qualche volta le sacre immagini, sono i capri espiatori.

Anche la Chiesa di Plasencis di Mereto di Tomba ha avuto la sgradita visita. I ladri, che si suppone siano stati due giovinastri visti gironzare di giorno nei dintorni della chiesa, hanno sforzato, con un palo, una delle porte e quindi sono penetrati nella chiesa stessa scassinando le quattro cassette delle elemosine.

Vi hanno trovato però dentro pochi spiccioli perchè la sera stessa le cassette erano state vuotate dal Parroco.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONFERENZE SAN VINCENZO DE' PAOLI. — In memoria di Umberto Magistris: dott. Antonio Pozzo 10.

CASA DI RICOVERO — In memoria di Umberto Magistris: Famiglia Dal Dan 20. — In memoria del geom. cav. Giovanni Zille: Vittoria Benedetti Porini 5.

Cividale

CANTINA FRA VITICOLTORI

Il 27 febbraio, presso la sede della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne seduta il Consiglio di Amministrazione della Cantina fra Viticoltori del Mandamento di Cividale, presenti i signore Volpe cav. Antonio, presidente; de Brandis co. comm. dott. Enrico, vice presidente; Rubini gr. uff. dr. Domenico, consigliere, Poggi dott Guido titolare della Sezione di Cattedra; Pascolini perito agrario Giacomo, segretario. Intervenne il cav. prof. dott. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura PProvinciale.

Dopo le degustazioni degli squisiti vini tipici (Verduzzo, Tokay, Riesling, Malvasia, Merlot, Cabernet Refosco), giudicati ottimi sotto ogni rapporto, il Consiglio ha deliberato di iniziare le vendite col giorno 9 corr., predisponendo, a scopo di agevolare l'acquisto anche da parte dei piccoli consumatori, che i vini siano posti in vendita anche a piccole parttie (damigiane da 25 e 50 litri).

Tra le altre importanti deliberazioni, il Consiglio ha pure deciso l'istituzione di un banco d'assaggio, da aprirsi nella nostra città.

Il saggio musicale delle alunne dell' Istituto magistrale arcivescovile

La Schola di Cultura Cattolica diretta da mons. Leone Nigris ha dato ieri ai numerosissimi ed affezionati frequentatori delle sue conferenze un trattenimento musicale di grande interesse. Le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, tanto autorevolmente presieduto da mons. Pasquale Margreth, hanno dato un saggio di canto corale di grande interesse sia per la scelta del programma, sia per la magnifica esecuzione. La sala delle Associazioni Cattoliche di via ... era affollatissima ed intorno a S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, che aveva voluto onorare di sua presenza la simpatica riunione, si notavano le principali autorità del mondo ecclesiastico e scolastico cittadino.

Il programma, che comprendeva cinque esecuzioni di musica sacra, si iniziò con il Salmo III a due voci di Benedetto Marcello, magnificamente eseguito dalle giovani alunne dirette dal chiarissimo prof. don Pigani e accompagnate al pianoforte dalla signorina Cantarutti. Seguì l'«Inno alla Vergine» di f. Tomadini, dolcissimo e toccante coro, dopo di che monsignor professor Giuseppe Vale intrattenne l'attentissimo uditorio con una dottissima conferenza sulla storia e sull'azione educativa della musica. Seguirono il coro a tre voci di Rossini «La carità» e poi tre interessanti saggi di canto gregoriano eseguiti in modo perfetto dalle valentissime giovanette.

A questo punto il prof. Vale prese nuovamente la parola spiegando in forma facile, chiara ed elevata l'origine, i caratteri, il significato del canto fermo o gregoriano, forma d'arte che ha in sè i caratteri del più toccante misticismo e che eleva le anime nostre verso le più alte sfere della fede e della divinità.

Con il XXVIII Salmo, a due voci, di Benedetto Marcello, si chiuse il riuscitissimo e commovente trattenimento fra gli insistenti applausi della folla intervenuta.

S. E. Monsignor Arcivescovo si degnò infine di rendersi interprete della soddisfazione di tutti i presenti, ringraziando le brave alunne, i loro valentissimi istruttori ed auspicando che ovunque nei rapporti umani possa regnare quella divina armonia di cui l'arte dei suoni ci aveva dato un così mirabile saggio.

c. b.

×

Un altro egregio nostro collaboratore ci ha inviato sulla riuscitissima serata un ampio resoconto dal quale togliamo alcuni brani salienti.

Rilevato il successo personale del maestro Don G. Pigani, il collaboratore afferma che questi, nella sua simpatica modestia era come un mago che incatenava la gentile massa corale e con gesto sobrio ma sicuro la trascinava alle espressioni più varie, dagli acuti poderosi ai piani delicatissimi che sfumavano come in tenue lontano soffio, dai voli lirici ai fremiti drammatici.

I due Salmi del Benedetto Marcello ebbero un'esecuzione perfetta, sia come interpretazione sia come sicurezza ed affiatamento di voci. Il Marcello non ha un pensiero fondamentale che si svolge, ma un succedersi di pensieri intonati ai sentimenti vari che agitano il Reale Salmista e l'anima del popolo ebreo che egli interpretava e le brave esecutrici dimostrarono di essere profondamente comprese dei pensieri che s'incalzavano e le loro anime nelle modulazioni delle voci or vibravano trepide sotto la pressione del pericolo minacciante, or gemevano supplici protese verso il Cielo, ora prorompevano veementi nell'inconcussa fede in Dio onnipotente, ora si esaltavano giocondi in una visione di vittoria. Il primo Salmo eseguito è forse di fattura più squisita; certo è di maggior effetto il secondo; e il coro ne riprodusse magnificamente la forza drammatica, ne sfumò a perfezione e con sentimento i bellissimi recitativi.

«Inno alla Vergine», del Tomadini, ha un po' di sapore marcelliano come stile, però ha più unità di pensiero: ed è naturale, dato il diverso momento storico. Bello fu il pensiero d'inserire nel programma un pezzo tomadiniano: così dovrebbe essere sempre nei nostri concerti corali per far meglio conoscere ed apprezzare il nostro grande Maestro. L'esecuzione fu felice.

«La carità» di Rossini è di genere diverso: risente dell'operistico ed è spiccatamente romantica. Fu eseguita con grande finezza d'espressione, massime da parte della solista signorina Anna Marioni, la quale cantò con grazia e passione da vera artista; peccato che nella finale, quando svolgeva una melodia sua in armonia con un'altra della massa corale, sia stata soverchiata troppo dal coro.

Furono assai gustati i saggi di canto gregoriano. Una novità, ma felicissima. I tre pezzi («Plange quasi virgo», «Puer natus est nobis» e «Christus factus est obediens») scelti con gusto ed eseguiti con finezza, rivelarono quali delicatezze di sentimento e quale potenza di espressione racchiuda in sè il canto gregoriano, pur così semplice in apparenza. E' da augurarsi che questa novità trovi seguito nei concerti musicali; musica scesa a noi quasi dai primi secoli, è la «musica perennis» della Chiesa, eco di una fede che non muore, canto di tempi che come altri mai sentirono la fresca poesia del divino, creazione melodica che dà la sensazione del volo mistico, perciò dilettando eleva.

Concerto alle Magistrali

L'altro giorno, in un'aula del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», è seguito un concerto al quale assistettero alunni ed insegnanti. Gli esecutori di musica classica signori Luigi Bortolussi, Alcide Buiatti, Cello Muschietti, prof. Italo Toppo, Luigi Lazzari e prof. Francesco Muschietti, vennero fatti segno ai più vivi e calorosi applausi.

Il prof. Fabbrovich vince il concorso «Italia letteraria»

Dal numero del primo marzo della «Italia letteraria», il diffusissimo giornale romano, apprendiamo con vivo piacere che l'egregio nostro concittadino prof. Emanuele Fabbrovich è riuscito doppiamente vincitore nel concorso bandito dal giornale stesso, guadagnando il premio sia per i «Dieci più bei libri del 1930» sia per il «miglior» libro del 1930 stesso.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Due fallimenti

Il Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti.:

— Luigi Ferro fu Eugenio di Udine, nominando Giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore l'avv. Baldissera. Termine per la presentazione dei titoli di credito 16 marzo; chiusura processo di verifica 9 aprile.

— Costante D'Andrea di Giovanni, pollicultore di San Lorenzo di Valvasone. Giudice delegato cav. dott. Beretta, curatore rag. G. B. Pinni. Al 25 marzo termine per la presentazione dei titoli di credito e 13 aprile chiusura del processo di verifica.



La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Brescia - Ambrosiana 0 a 0
* Juventus - Casale 1 a 0
* Bologna - Lazio 4 a 0
* Milan - Alessandria 1 a 1
* Pro Vercelli - Legnano 8 a 0
* Roma - Triestina 3 a 0
* Pro Patria - Napoli 3 a 2
* Genova - Livorno 3 a 2
* Torino - Modena 1 a 1

SERIE B

* Palermo - Pistoiese 1 a 0
* Lecce - Liguria 3 a 1

Spezia - * Parma 1 a 0

Cremonese - * Derthona 2 a 1

* Monfalconese - Verona 1 a 0
* Padova - Atalanta 3 a 2
* Serenissima - Udinese 2 a 1
* Fiorentina - Lucchese 1 a 1
* Bari - Novara 2 a 0

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	F.	[illegible]
SERIE A							
Juventus	20	16	2	2	47	18	34
Roma	20	13	5	2	46	16	31
Bologna	20	13	3	5	48	20	29
Genoa 1893	20	13	1	6	38	29	27
Napoli	20	11	2	7	37	29	24
Modena	20	10	3	7	32	25	23
Lazio	20	10	2	8	24	27	21
Torino	20	8	5	7	26	21	21
Brescia	20	7	5	7	31	33	19
Milan	20	7	5	8	29	26	19
Pro Vercelli	20	7	5	8	36	36	19
Triestina	20	6	5	8	18	26	17
Ambrosiana	20	6	7	8	28	32	17
Alessandria	20	6	4	10	35	31	16
Pro Patria	20	6	4	11	26	41	15
Legnano	20	4	5	12	19	35	12
Casale	20	4	2	14	17	38	10
Livorno	20	2	4	13	19	49	9
SERIE B							
Fiorentina	20	11	7	2	37	16	29
Palermo	20	13	4	2	30	13	29
Bari	20	10	8	2	27	1[illegible]	28
Atalanta	20	8	[illegible]	3	32	18	25
Verona	20	11	3	6	37	22	25
Padova	20	11	5	5	43	27	25
Novara	20	10	3	7	33	27	23
Cremonese	20	8	6	6	40	24	22
Pistoiese	20	8	4	8	26	23	20
Serenissima	20	7	5	8	26	31	19
Lucchese	20	7	4	9	19	31	14
Lecce	20	7	4	9	29	31	18
Parma	20	6	4	10	28	37	16
Spezia	20	6	3	10	20	32	15
Monfalcone	20	5	5	10	16	30	15
Liguria	20	6	2	12	27	43	14
Udinese	20	3	6	11	32	4[illegible]	12
Derthona	20	1	4	15	16	41	6

×

Nella Nazionale A nessuna di quelle sorprese che veramente fanno stare col naso in aria se si eccettua il gravoso punteggio incassato dal Legnano a Vercelli. Il Napoli è passato, è vero, sul calciodromo della Pro Patria come la capo-gruppo Juventus è passata su quello casalese, ma si tratta di unità di primissimo ordine e che ormai alle loro vittorie fuori casa ci abbiamo fatto l'orecchio. Piuttosto diremo del Modena che ha diviso i punti coi granata del Torino ed ancor più dell'Alessandria che ha tenuto a freno i focosi puledri del Milan, quei puledri che alla capitale hanno sconfitto la Roma ed a Torino imposto il match pari agli "assi" della Juventus. Onorevole la sconfitta subita dagli amaranto del Livorno ad opera di quel Genova che ieri, tra le sue file, ha innestato altri due fuori classe italo-argentini.

Nella Nazionale B pure due calciodromi ospitanti hanno abbassato bandiera: Parma ha ceduto allo Spezia e Derthona ha ceduto alla Cremonese. I toscani di Lucca si sono rivalsi, nei confronti della Fiorentina, coll'un inatteso risultato pari dello scacco subito in casa (1-3) nel girone d'andata. Bell'exploit davvero. Tra le battute ancora una volta appare l'Udinese. Però la sconfitta, sempre tollerabile quando viene subita fuori le mura domestiche, ha le sue buone attenuanti anche se taluno opinava per una qual facile vittoria dei bianco-neri dopo il salasso subito dalla Serenissima a Verona otto giorni or sono; attenuanti di cui non sembra estraneo il malocchio. Ad ogni modo dopo le tre partite di fila giocate fuori l'Udinese ospiterà successivamente Lucchese e Padova e da lì si vedrà se i bianco-neri potranno riuscire a trarsi a salvazione.

Incontro interprovinciale Ulic

I campioni di Udine piegano quelli di Gorizia per 2 a 0

ma rimangono eliminati dal torneo regionale

(g. a. c.). — La giornata immusonita e fredda non ha vietato che ieri folla numerosa si riversasse al polisportivo del sesto sestiere di Via Pordenone, polisportivo che affretta il suo completamento per essere tra non molto ufficialmente inaugurato e che disporrà di una bella tribuna sulla quale sarà riservato — cosa che assolutamente manca sugli altri calciodromi e polisportivi cittadini — uno speciale reparto per la stampa, la quale stampa tanto contribuisce al progresso sportivo.

Presenti all'incontro abbiamo notato anche parecchie autorità e personalità tra cui il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine cav. dott. Giacomo Luchini.

Erano di fronte i ragazzi dell'Edera, campioni friulani dell'Ulic, e quelli del San Lorenzo di Mossa campioni goriziani. Questi ultimi, sul loro calciodromo, nell'incontro di andata erano riusciti vittoriosi per 5 a 2 con lo scarto cioè di tre goals epperò gli ederini nell'incontro odierno, siccome vigeva il sistema del goal average, per poter continuare a combattere per il titolo regionale e nazionale dovevano vincere con uno scarto di punti non inferiore al quattro. Ma a tale quasi impossibile prodezza non sono pervenuti; e l'unica soddisfazione che a loro rimane è quella di aver vinto l'incontro per due a zero rivendicando con ciò la brutta ed anche disgraziata esibizione fatta, in condizioni minorate, otto giorni or sono a S. Lorenzo di Mossa.

Il commento al gioco sarà brevissimo. Mentre le azioni del più solido ed intelligente San Lorenzo erano più tecniche ed ordinate, quelle dell'Edera assunsero spesso carattere nervoso e violento; ed appunto a ciò si deve la mancata realizzazione di un maggior punteggio. Da questo si può anche affermare che lo stile tecnico ha prevalso su quello guerriero.

LA PARTITA

(l. p.). — Le squadre, egregiamente dirette dal dott. Roberti di Trieste, così si schierano:

EDERA: Madotti; Rosso e Pozzo; Peressini II, Proserpio e Tomat II; Zoratti, Peressini I, Miani, Iseppi e Tomat I.

S. LORENZO: Visentin I, Ceschia e Zorzenon; Orzan I, Visentin II e Catterin; Visentin III, Blason, Orzan II, Medeot e Francovich.

La palla è agli ederini che partono veloci verso Visentin, ma la loro discesa è stroncata da un tempestivo intervento di Zorzenon. Per alcuni minuti gli ospiti si mantengono al comando del la gara e Madotti è sottoposto a due severe parate su tiri di Blason. Al 4' una improvvisa discesa degli azzurri ederini viene concretata in punto da Peressini che sfrutta abilmente un errore del terzino.

Gli arancioni anzichè reagire allo smacco si accasciano quasi ed un minuto appresso all'azione del goal, Visentini para miracolosamente una sventola di Miani.

L'Edera insiste all'attacco ed al 6' un calcio d'angolo a sua favore viene annullato per un pronto intervento di Ceschia. Poco dopo una fuga isolata degli ospiti è conclusa con un tiro di Orzan II, che Madotti para con sicurezza. Gli azzurri protesi alla ricerca del goal perdono parecchie occasioni per la troppa precipitazione.

Qualche rara incursione degli arancioni nei pressi di Madotto viene sventata con disinvoltura dall'intero terzetto difensivo; sinchè al 16' l'Edera è costretta a ripiegare in angolo: la conseguente punizione rimane sterile. Al 20' Tomat I dall'estrema sinistra rimette al centro un prezioso pallone, che nessuno sa sfruttare, e un minuto appresso Zoratti a pochi passi da Visentin sciupa grossolanamente mandando a lato. Una bella intesa Tomat-Miani al 24' è conclusa con una meravigliosa parata in tuffo del brillante difensore ospite su cannonata del giovane centroattacco ederino.

Al 32' i locali perdono la più facile occasione per aumentare il punteggio: una loro discesa è sventata da Visentin che esce per intervertare un traversone di Zosatti ;egli riesce bensì ad attanagliare il pallone ma questo gli sfugge dalle mani; interviene Ceschia il quale anch'esso nella furia di liberare cade sul pallone provocando un fallo di mano. La punizione di rigore è battuta debolmente da Pozzo, ma Visentin con prodigioso tuffo impedisce che la palla varchi il limite; sopraggiunge lo stesso Pozzo che questa volta manda il pallone a colpire sul paletto superiore; interviene Zorzenon che libera definitivamente.

Le ultime battute sono in netto favore degli ospiti che con un portentoso finale per poco non ottengono il pareggio.

La ripresa è pressochè della stessa fisionomia del primo tempo. cioè caratterizzata da un inconclusivo predominio ederino.

Al 1' fallo piazzato contro San Lorenzo: la traversa s'incarica di respingere il pallone. Quindi Catterin salva in angolo. La punizione è sventata da una smagliante parata del coraggioso portiere ospite.

Gli arancioni giocano con tre uomini in difesa e con quattro in seconda linea, il che impedisce naturalmente agli ederini di aumentare il vantaggio.

Al 14' un nuovo calcio d'angolo contro S. Lorenzo rimane senza esito e così pure un altro al 31'.

Gli attaccanti ed i mediani sono fusi in un unico reparto avanzato proteso alla ricerca del goal. Vi riusciranno infatti al 32' e l'autore è Miani che mette in rete su mischia provocata da un calcio d'angolo.

Gli ederini, incitati a gran voce dal numeroso pubblico, attraversano un netto periodo di predominio reso vano, però, dalla coraggiosa difesa avversaria.

L'incontro uliciano è stato preceduto da una partita amichevole tra le squadre dell'Esperia e dell'Albatros. Vinse quest'ultima per due a uno. — Arbitro Bussi.

Bosisio mantiene il titolo europeo

MILANO, 1. — Mario Bosisio ha oggi difeso e mantenuto, dopo un brillante combattimento di 15 riprese con il romano Fiermonte, il titolo di campione italiano ed europeo dei pesi medi. La riunione pugilistica al palazzo dello sport si è svolta alla presenza di parecchie migliaia di spettatori.

Il cross podistico internazionale vinto da Bartolini

MILANO, 1. — Nel recinto dell'ippodromo di San Siro una cinquantina di atleti hanno oggi disputato il nono cross podistico internazionale. Si sono classificati primo Bartolini Nello della Giglio Rosso di Firenze che compiva i dieci chilometri in 33.48; secondo Lippi della stessa Società in 33.56; terzo Vianello di Torino.

L'Udinese battuta a Venezia

di strettissima misura (2 a 1)

(g. a. c.). — Si è giunti alla terza giornata del girone di ritorno e tre volte di seguito (Bergamo, Novara e Venezia) la compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese ha dovuto porsi in viaggio e disputare fuori. contro squadroni agguerriti, incontri difficili. Il bilancio non è certamente confortante, ma tenuto conto del suo agonistico comportamento in ogni contesa e del punto, veramente d'oro, che ha strappato all'Atalanta di Bergamo bisogna anche dire che moralmente i massimi rappresentanti del calcio friulano nulla hanno perduto, specialmente a tener conto dello stato interno ed esterno di disagio nel quale erano venuti a trovarsi alla fine del girone d'andata.

Nel cozzo odierno coi nero-verdi della Serenissima di Venezia, i friulani hanno lottato disperatamente, a denti stretti pur di offrire ai nostri sportivi la soddisfazione di un successo od almeno di un risultato pari. Quest'ultimo lo hanno più volte sfiorato ma soltanto la cattiva stella ha impedito che i loro generosi sforzi ritraessero la meritata ricompensa.

Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso con un goal a favore dei Serenissima. Nella ripresa quest'ultima otteneva altro punto mentre l'Udinese, con D'Odorico che tramutò un «penalty», pervenne a salvare l'onore. Nell'ultima parte dell'incontro la squadra friulana prevalse in pieno ma non realizzò.

II DIVISIONE

Mestrina-Udinese B 3 a 1

Anche i cadetti dell'A. C. Udinese sono incappati in una sconfitta. Difatti essi, sul calciodromo della Mestrina, non sono riusciti, come si prevedeva, a spuntarla. La squadra ospitante ha ottenuto tre segnature e l'ospite una.

La serie dei punti è stata aperta dai friulani nel primo tempo con un tiro cannonata di Sandri, quindi la Mestrina ha pareggiato nel medesimo tempo, mentre nella ripresa si è avvantaggiata con due altre segnature.

Sui campi di neve

Brillante vittoria di Buffalo nel Campionato della Val Canale

Bamgartner è primo della categoria juniores

Con larga partecipazione di ottimi elementi, hanno avuto ieri svolgimento, sui magnifici campi di scivolo di Tarvisio, i campionati seniores e juniores della Val Canale riservati alla categoria valligiani.

Le gare, pur disturbate da pioggia e tormenta, oltrechè riuscire oltremodo interessanti ed emotive, hanno offerto risultati tecnici e sportivi soddisfacenti.

Nella categoria seniores si è imposto con bello stile ed autorità Buffalo ed in quella juniores l'ha spuntata Bamgartner. Ambedue i vincitori sono stati festeggiatissimi.

Ecco pertanto le classifiche:

SENIORES

1. Buffalo (campione assoluto) che a coprire i 16 chilometri del percorso, con un dislivello di metri 500, impiega ore 1.6'4";
2. Scomer Federico, ore 1.12'24";
3. Marcon Giuseppe, ore 1.12'46";
4. Pehschar Paolo, ore 1.13'26";
5. Mrak Emerico, ore 1.13'55";
6. Kotz, ore 1.16'6";
7. Solari Siro, ore 1.16'44";
8. Wedan Pietro, ore 1.18'33";
9. Fillafer, ore 1.19'38";
10. Troncar Lodovico, ore 1.19'38";
11. Compani Pietro, ore 1.31'57".

Seguono altri in tempo massimo.

A questa prova hanno partecipato cinque non valligiani della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro Provinciale di Udine dei quali Giacomo Della Mea ha superato il percorso nell'ottimo tempo di ore 1.15'37" e Michele Germano in ore 1.23'22".

JUNIORES

1. Bamgartner Francesco che a coprire i sei chilometri del percorso, con dislivello di m. 200, impiega 25'52";
2. Primus Modesto, 27'15";
3. Tilly Giuseppe, 27'36";
4. Pellizzari Osvaldo, 28'52";
5. Del Fabbro Mario, 29'03";
6. Pellizzari Egidio, 29'5";
7. Di Poi Armando, 30'13";
8. Schulterer Giuseppe, 31'25";
9. Zanier Marino, 34'3".

Seguono altri in tempo massimo.

Parteciparono a questa prova due bambini di sette anni: Nino Azzarà che superò il percorso in 43'42" e Walter Steiner in 44'1".

Per la veramente ottima, superiore riuscita delle gare vada un plauso al Comitato organizzatore.

Le prove per i brevetti di sciatore sospese e rimandate

Le prove per la conquista del brevetto di sciatore e di sciatrice dopolavoristi che dovevano aver luogo ieri a Tarvisio sono state sospese causa la neve, la pioggia e la tormenta e rimandate ad epoca da destinarsi.

I campionati friulani di sci si svolgeranno domenica 8

A cura della solerte e benemerita Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro Provinciale di Udine avranno effettuazione a Valbruna domenica prossima otto corrente, su un percorso di chilometri 15 con dislivello di m. 500 i campionati friulani di sci per valligiani e non valligiani.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5, vanno dirette alla S. E. F. Via Aquileia 18, Udine.

Aviazione

Il record del mondo battuto

ORANO, 1. — Gli aviatori Bossoutrot e Rossi che alle 3 ed otto minuti primi di ieri mattina avevano battuto il record del mondo di durata con 68 ore e 13 primi di volo, alle ore 7 continuavano a volare per battere il record di distanza.

AMICHEVOLI

SAN ROCCO-LATISANESE 1 a 0

I focosi puledri del San Rocco di Udine sono ieri calati, in una formazione che per la verità comprendeva ben cinque riserve, in quel di Latisana. Essi colà, sul calciodromo affollato da pubblico discreto ed entusiasta, si sono misurati con quel brioso «undici» della Latisanese che tante belle vittorie ha colto in questi ultimi tempi nel campo dei liberi e che a suo tempo si è comportata con onore di fronte alle prime squadre dell'Udinese e del Pro Gorizia.

Nel primo tempo ha prevalso, favorita dal vento, la Latisanese mentre nella ripresa le azioni si sono equivalse essendosi il San Rocco ripreso e fattosi ardito.

L'unico punto della giornata è stato segnato da Esente del San Rocco al 33' della ripresa ed a complemento di una travolgente azione in linea.

Arbitro Tiraboschi.

La squadra vincente così aveva disposto i suoi uomini: Fiorio; Tamburlini e Tonizzo; Fogliarini, Redondi e Missana; Pittino, Sassano, Berti, Russo ed Esente.

Notizie sportive in breve

IPPICA. — All'ippodromo delle Capannelle (Roma) Appio si è aggiudicato il premio Optional davanti a Fariola, Igezio e Dama.